



ITALIAN TRADE AGENCY

Tel Aviv Office

ISRAELE

SCHEDA PAESE

SETTEMBRE 2023

Informazioni di carattere generale

Denominazione ufficiale: Stato di Israele

Forma di governo: Repubblica Parlamentare. Sistema unicamerale. La *Knesset* è costituita da 120 membri eletti con sistema proporzionale puro a suffragio universale a partire dalla maggiore età (18 anni). La legislatura dura quattro anni.

Primo Ministro: Benjamin Netanyahu, leader del partito (Likud), ha ottenuto la maggioranza relativa alle ultime elezioni tenutesi il 1° novembre 2022 ed è in carica dal 29 dicembre dello stesso anno.

Superficie: 20.325 kmq (il dato non include Striscia di Gaza, West Bank, Alture del Golan e Gerusalemme est).

Popolazione: 9,66 mln (dato aggiornato a fine 2022), di cui 74,1% di Ebrei, 21% Arabi, 4,9% altri (include i Cristiani di origine non araba).

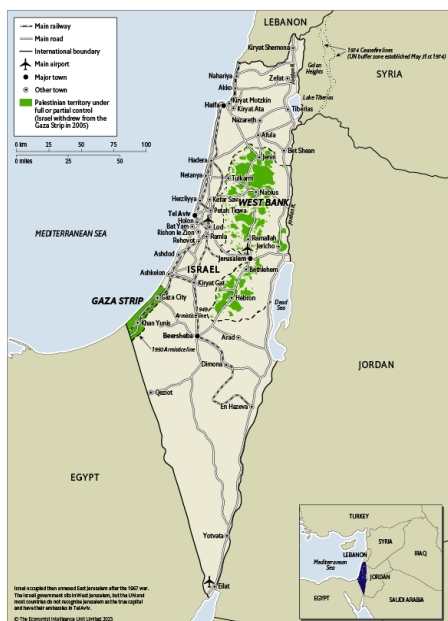
Città principali: Tel Aviv (1,4 mln di abitanti), Gerusalemme (1,2), Beersheba (806k), Rehovot (635k), Haifa (600k).

Lingua ufficiale: ebraico e arabo. Inglese e russo sono molto diffusi.

Moneta corrente: NIS (*New Israeli Shekel*)

Settori economici (% sul PIL): Servizi 76%, Industria 21%, Agricoltura 3%

Componenti del PIL: Consumi privati (53%), Investimenti (23%), Spesa Pubblica (22%), Esportazioni (2%)



Quadro macroeconomico

- **PIL** + 6,4% nel 2022, +2,9% nel 2023* e +3,3% nel 2024*
- **Inflazione** 4,4% nel 2022, 4,1% nel 2023* e 2,3% nel 2024*
- **Disoccupazione** 3,8% nel 2022 e 4,1% nel biennio 23/24*
- **Deficit** % sul PIL 1,1% nel 23*, 1,2% nel 24*. Nel 2022 **surplus** 0,3%
- **Debito pubblico** 61% del PIL nel 2022, 58,9% nel 2023* e 57,3% nel 2024*

Fonte: OECD Economic Outlook, Volume 2023 Issue 1

*stime

Anche nella prima parte del 2023, nonostante il rallentamento dell'economia globale in parte connesso al protrarsi del conflitto russo/ucraino e le tensioni politiche registrate a livello domestico, **l'economia israeliana sembra resistere bene** con un tasso stimato di crescita a fine anno in corso pari al 2,9%.

La **contrazione dei consumi privati**, in gran parte ascrivibile all'elevato tasso di inflazione registrato lo scorso anno (oltre il 6%), è stata compensata da una sostanziale **tenuta degli investimenti del settore privato**.

Il **tasso di disoccupazione** continua a **contrarsi**, soprattutto nel settore high tech, sebbene si attestati ancora su livelli superiori a quelli registrati nel periodo pre-pandemia.

La **fiducia delle imprese** si sta progressivamente **indebolendo**, pur rimanendo in territorio positivo. Il **mercato immobiliare** registra una sostanziale **tenuta**, sia pure in presenza di un leggero calo delle compravendite. Gli **investimenti di capitali nel settore high tech** registrano una importante inversione di **tendenza al ribasso**, soprattutto se paragonati al 2021 e ai primi mesi del 2022.

La Banca Centrale (*Bank of Israel*) - che ha nel contenimento in un intervallo 1% - 3% del tasso di inflazione il suo principale *target* - analogamente a quanto deciso da omologhi organismi regolatori di altri Paesi OCSE, ha adottato una **politica monetaria restrittiva**: il tasso di riferimento è passato dallo 0,1% al 4,75% da aprile 2022 a maggio 2023.

Ciò nonostante, la **moneta nazionale** (*NIS New Israeli Shekel*) si è **deprezzata** di oltre il 12% negli ultimi 12 mesi, passando da un tasso di cambio con l'euro pari a 0,30 di agosto 2022 a 0,24 di fine luglio 2023.

Anche il **mercato azionario** ha **sottoperformato** nel corso degli ultimi 12 mesi: l'indice TA35 (composto dalle 35 azioni con il più alto valore di mercato nella Borsa di Tel Aviv) è passato dai 2055 punti di fine agosto 2022 ai 1881 punti registrati a metà luglio di quest'anno.

PREVISIONI DI CRESCITA PER SETTORE

Si prevede che la *produzione industriale* (manifatturiera, estrattiva e dei servizi pubblici) rallenti nel 2023, registrando un tasso di crescita a fine anno in corso dello 0,6%. Nel 2024 la produzione industriale è prevista in crescita del 3,2%.

Nello specifico la *produzione manifatturiera* aumenterà dello 0,2% nel 2023, trainata dalla crescita degli altri settori dei mezzi di trasporto. Nel 2024, si prevede che la crescita sarà del 3,2%, trainata dal settore dei beni ad alta tecnologia.

Il *settore dell'edilizia* è previsto in aumento del 5,8% nel 2023 e del 2,5% nel 2024.

Il *settore dei servizi* crescerà del 3,3% nel 2023, trainato dalla crescita del *comparto dell'informazione e delle comunicazioni*. Nel 2024, la crescita è prevista al 3,2%, ancora una volta trainata dalla crescita del settore dell'informazione e delle comunicazioni.

Il valore della produzione industriale nel 2022 è stato pari a 225,3 miliardi di ILS ai prezzi del 2015 (circa 56,3 mld di euro): i settori più rilevanti sono stati i *beni ad alta tecnologia* (21,1 mld di euro), i *servizi di pubblica utilità* (6,2 mld di euro) e l'*estrazione di petrolio e gas naturale* (4,3 mld di euro).

Si prevede che nel corso del prossimo decennio la produzione industriale rimarrà sostanzialmente stabile in termini di percentuale del PIL e rimarrà sostanzialmente stabile anche in termini di percentuale della produzione globale.

Le previsioni degli esperti *Oxford Economics*, indicano, inoltre, che i **settori industriali in più rapida crescita nel prossimo decennio** saranno i ***beni ad alta tecnologia***, i ***servizi pubblici*** e ***altri mezzi di trasporto***, mentre quelli a crescita più lenta riguarderanno *abbigliamento* e *pellicce, pelletteria e tessile*.

Fonte: *Oxford Economics*

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO PAESE

Overall risk	3.0/10
Exchange rate risk	1.3/10
Sovereign credit risk	2.8/10
Trade credit risk	3.0/10

Fonte: *Oxford Economics*

VALUTAZIONE CORRENTE E OUTLOOK PRINCIPALI AGENZIE DI RATING

Moody's	A1	stabile
S&P	AA-	stabile
Ficht	A+	stabile

Aggiornamento: settembre 2023

Commercio Estero

MONDO

- Import 101 mld di euro nel 2022 (+30% rispetto al 2021)
- Export 69,9 mld di euro nel 2022 (+37%)

- Import 36 mld di euro nel periodo gen/mag 23 (-12% rispetto al 2021)
- Export 26,2 mld di euro nel periodo gen/mag 23 (-4,2%)

ITALIA

- **Import da Ita 3,4 mld di euro** nel 2022 (+14% rispetto al 2021)
- Export verso Ita 1,4 mld di euro nel 2022 (+25%)

- Import da Ita 1,4 mld di euro gen/mag 23 (+1% rispetto al 2021)
- Export verso Ita 557 mln di euro gen/mag 23 (-20%)

Fonte: elaborazione Ufficio ICE di Tel Aviv su dati TDM

L'Italia è il **quinto fornitore** di Israele dopo Cina, USA, Turchia e Germania e il **tedicesimo acquirente**: nei primi posti si collocano, nell'ordine, USA, Cina, India e Regno Unito.

L'**interscambio** tra i due Paesi si è attestato nel 2022 a 4,8 mld di euro, **in crescita** del 17,1% rispetto all'anno precedente. Analogamente, la **bilancia commerciale** tra Italia e Israele ha registrato un **saldo positivo** a favore del Bel Paese di quasi 2 mld di euro, anch'esso in crescita del 7,1% rispetto al 2021.

L'Italia esporta principalmente **machinery** (25,1% del valore totale), **arredo** (5,8%), **veicoli e componentistica** (5,3%), **ceramiche** (4,9%), **agroalimentare e bevande** (4,4%), **prodotti farmaceutici** (4,1%).

Le **importazioni da Israele** si concentrano su **prodotti chimici e materie plastiche** (31%), **machinery** (15%), **combustibili e prodotti della raffinazione** (10%), **chimica organica** (7,8%).

Da notare che la voce **concimi** (3,9% del totale import in Italia) ha registrato tra il 2021 e il 2022 un **incremento** di quasi il **60%**, passando da 36,2 mln di euro a 57,2 mln di euro, in ragione, con molta probabilità, delle difficili condizioni di approvvigionamento da Russia e Ucraina, tradizionali partner del Bel Paese per questo settore.

IDE - Investimenti diretti esteri

- IDE in entrata (flussi) al 2022*: 27,7 mld di USD
- IDE in uscita (flussi) al 2022*: 9,2 mld di USD

*ultimo dato disponibile

Fonte: World Bank

Secondo i dati forniti dalla *World Bank*, nel corso del 2022, il flusso di IDE in Israele ha raggiunto il suo massimo, attestandosi a 27,7 mld di USD: dall'analisi della serie storica, che registra i flussi annuali a partire dal 1970, emerge in maniera evidente un trend di **crescita esponenziale a partire dalla seconda metà degli anni '90**, con un primo picco raggiunto nel 2000, quando il valore dei flussi IDE è stato superiore a 8 mld di USD. Da allora, la crescita dei flussi annuali si è ulteriormente accentuata, con un secondo massimo storico raggiunto nel 2006 (14,4 mld di USD) e a seguire in successione nel 2018 e nel 2020 (rispettivamente con 21,5 e 23,1 mld).

L'andamento dei flussi di **IDE in percentuale sul GDP**, nel corso degli ultimi 5 anni si è attestato intorno al 5%, arrivando al **5,3%** del GDP nel 2022: nello stesso anno la media dei Paesi del G7 è stata pari all'1,8% (in Italia 1,6%), mentre in altre economie avanzate, quali Corea del Sud e Singapore, si sono registrati valori in media G7 nel primo (1,1%) e notevolmente superiori nell'isola Città-Stato (30,2%).

Sebbene di entità più ridotta (circa 1/3), Israele ha registrato un **flusso di IDE in uscita piuttosto cospicuo** che, nel 2022, è stato pari a ben **9,2 mld di USD**: analogamente ai flussi in entrata, la serie storica evidenzia un trend di crescita rilevante a partire dagli anni 2000, con valori di picco raggiunti nel 2000, nel 2006 e nel 2016 (rispettivamente con 3,3, 15,4 e 14,5 mld di USD).

IDE bilaterali Italia / Israele

Con riferimento agli **IDE bilaterali**, si osserva un importante squilibrio in favore di Israele, che nel 2021** ha registrato un **flusso in entrata proveniente dall'Italia pari a 72 mln di euro** a fronte di uscite (IDE israeliani nel Bel Paese) pari a "soli" 4 mln di euro.

Non cambia lo scenario se si prende in esame il valore degli **stock**: sempre con riferimento al 2021** gli **IDE dell'Italia in Israele** si sono attestati su un valore complessivo di **1,44 mld** di euro, mentre l'ammontare dello stock di IDE israeliani in Italia si ferma a 83 mln di euro.

**ultimo dato disponibile

Fonte: Unctad

Ecosistema Tech

- **15,5 mld di USD di investimenti VC** nel 2022 (27,6 mld nel 2021)
- **826 deal** nel 2022 (1.103 nel 2021)
- **89 exits** (M&As) nel 2022
- 17 IPOs e SPACs

Nel 2022 i parametri di investimento nell'ecosistema tech israeliano sono tornati al livello medio registrato nell'ultimo quinquennio, dopo l'*exploit* del 2021.

Il calo ha riguardato soprattutto il secondo semestre dello scorso anno e, per gli addetti ai lavori, è da ascrivere a due fattori fra loro correlati: la contrazione dei tempi fra le diverse fasi che caratterizzano gli investimenti VC (rounds) per godere delle condizioni favorevoli eccezionali determinatesi nel 2021; il timore, poi confermato, del rallentamento dell'economia globale emerso nel secondo semestre dello scorso anno.

Il dato israeliano è in linea con quanto si è registrato nello stesso lasso temporale preso in esame nella Silicon Valley negli USA, dove gli investimenti sono passati da un valore record di 113,7 mld di USD del 2021, ai 67,3 mld di USD del 2022. Analogamente i *deal* sono passati da 3199 del 2021 a 2291 dell'anno successivo.

Da segnalare, in controtendenza, il dato relativo agli investimenti di tipo *seed*, che nel 2022 hanno registrato un aumento di circa 300 mln di USD, attestandosi su un valore complessivo di 1,62 mld di USD, rispetto a 1,32 mld di USD dell'anno precedente. La spiegazione, in questo caso, sembrerebbe risiedere tanto nella volontà dei principali *player* del mercato VC di privilegiare, in questo frangente, investimenti propri della fase c.d. di *early stage* in considerazione delle elevate quotazioni raggiunte nelle fasi successive (A, B e C+ round), quanto nell'aumento del numero di investitori per singolo round.

Nel 2022 gli investitori VC israeliani più attivi sono stati, nell'ordine, OurCrowd con ben 84 *deal*, Viola (All funds) con 47 e Pitango VC con 21.

In termini di *exits*, sempre nel 2022, al primo posto si colloca l'acquisizione della società Granulate (IT) da parte di Intel per un valore pari a 650 mln di USD, a seguire la vendita di Finaro (fintech) al gruppo Shift4 per 575 mln e al terzo posto troviamo Zimperium (Cyber Sec.) acquistata da Liberty Strategical Capital per ben 525 mln.

Nel 2022, i principali settori tech, in termini di *deal*, sono stati: Enterprise IT Data Infrastructure con 162 *deal*, Life Science & Health Hi Tech (159), Security Tech & Cyber (122), AgriFood Tech& Water (87).

Con riferimento al valore degli investimenti, sempre nel 2022, si rileva: Enterprise IT Data Infrastructure con 4,2 mld di USD, Security Tech & Cyber (2,9), FinTech (2,2), Life Science & Health Hi Tech (2).

PUNTI DI FORZA DELL'ECOSISTEMA TECH ISRAELIANO

- **Cultura imprenditoriale:** Startup di qualità, imprenditori seriali, cluster tecnologici, prossimità;
- **Elevato livello di istruzione** delle Risorse Umane: ingegneri qualificati, unità di élite dell'IDF (*Israeli Defence Force*), immigrazione (soprattutto dalla Russia);
- **Forte cooperazione** delle diverse componenti del Sistema: Istituzioni accademiche, Governo, Industria, Difesa, Silicon Valley;
- **Istituzioni accademiche di qualità:** ricercatori, scienziati, 12 premi Nobel, brevetti IP, Weitzman Institute, Technion;
- **Impianto normativo moderno:** legale, bancario, finanziario, contabile, protezione IP;
- **M&A facilitate:** possibilità e percorsi di *exit* di comprovata efficacia;
- **Fund raising efficiente** (soprattutto per i capitali di provenienza estera): fondi VC, CVC, PE Firms, Angel Investors, Incubatori, Acceleratori;
- Forte **presenza di multinazionali** in tutti i **settori strategici**: esigenze di prodotto, clienti, DD, capitale, uscite;
- **Tecnologie innovative** sviluppate dalla difesa ed elevata **qualità** della **ricerca** di base accademica;
- Forte **supporto governativo**: programmi speciali dell'Autorità per l'innovazione israeliana, sovvenzioni, incubatori, incentivi fiscali;
- **Centri di R&D delle principali società multinazionali:** presenza in termini numerici seconda solo alla Silicon Valley.
- Principali **Unicorni:** VIA, TRAX, WIZ, DELL., CYBEREASON, ROPYD, TIPALTI
- Presenza **MNC:** APPLE, GOOGLE, MICROSOFT, SAMSUNG, ALIBABA, GM